

L'HUFFINGTON POST

Saverio Romano, delfino di Cuffaro: "Vi racconto gli amici di Totò: al governo con Crocetta e con Renzi nel Pd"

di Alessandro De Angelis

Pubblicato: 05/02/2016



Saverio Romano, ex ministro del governo Berlusconi e ora parlamentare del gruppo Ala di Denis Verdini, di **Totò Cuffaro** è amico vero e delfino mai pentito. In Sicilia è leader del movimento Pid-Cantiere Popolare che ha eletto alle scorse regionali cinque parlamentari regionali: “Che pollaio, dopo l’intervista di Totò... Vuole la sintesi? Ascolti, alla voce Ipocrisia della Treccani: simulazione di virtù, di devozione religiosa, e in genere di buoni sentimenti, di buone qualità e disposizioni, per guadagnarsi la simpatia o i favori di una o più persone, ingannandole”.

Chi è che simula virtù per ingannare?

Premessa: non voglio giudicare le umane debolezze, le convenienze o le scelte convinte di chi stava con noi e ora è altrove. Però per amore di verità...

Per amore di verità?

Per amore di verità sta accadendo questo. Nello scontro all’interno del Pd, la parte anti-renziana ha tirato addosso ai compagni avversari di partito non solo il cuffarismo, inteso come modello politico amministrativo, ma il cuffaresismo,

ovvero l'essere stato o l'essere ancora amico, sodale, beneficiato dal Cuffaro medesimo, con l'ipocrisia di chi lo scopre oggi. E, a tale accusa che diventa una macchia, chi deve difendere il renzismo rottamatore risponde con analogo ipocrisia.

Facciamo i nomi. Il presidente del Pd regionale, Giuseppe Bruno, renzianissimo, così ha riposto a Raciti, dopo che all'*HuffPost* ha annunciato la sospensione del tesseramento: “Il cambiamento di Renzi fa paura e si sta cercando di restaurare il vecchio sistema consociativo e di potere che da Totò Cuffaro portava a al Pd”.

Ho letto, ho letto... Bruno è stato il mio successore alla guida dei giovani democristiani. Lo volle Totò per la sua capacità di essere presente ogni mattina alla sua corte: “Diamogli una mano, diceva Totò, che Bruno non ha un voto”. Il ragazzo era bravo, crebbe con noi nella segreteria di Mannino, ma aveva una valutazione di sé che gli altri non avevano. Ora sta nel Pd e fa finta di non ricordare... Vabbè, non è l'unico.

Ne avete tirati su parecchi?

Il più simpatico è Zambuto. Cuffaro gli voleva bene, un affetto vero, legato anche alla familiarità con l'onorevole Angelo La Russa suocero di Zambuto. La Russa è compare di nozze oltre che primo mentore di Totò. Ora sta nel Pd, dopo un po' di giri, anche se si è dovuto dimettere da presidente dell'assemblea regionale dopo che, stando nel Pd, ad Agrigento ha fatto le primarie con Forza Italia.

Anche lui con Renzi.

Col sottosegretario Faraone e con Renzi. Anche l'altro forte ad Agrigento, Catanzaro, stava con noi nella giovanile. La verità è che una classe dirigente non si inventa e c'è ancora la nostra. Gliela dico senza girarci attorno sennò facciamo notte a fare l'elenco. Senza questo mondo, Crocetta non avrebbe la maggioranza e Faraone non avrebbe le truppe per la sua battaglia interna.

Non la seguo. Si spieghi meglio.

Per capire meglio si deve concentrare sul vero Caronte dell'operazione. Sia chiaro: nel termine letterario non c'è offesa ma metafora. Parlo dell'amico Totò Cardinale, amico perché cresciuto con Mannino assieme a me e Cuffaro. Cardinale non aveva

parlamentari regionali alle scorse elezioni. E che ha fatto? Ha iniziato a rastrellare nelle liste di centrodestra: la mia, quella di Musumeci, quella di Micciché. Ha formato un gruppo e con quel gruppo ha sostenuto Crocetta, che ora si scandalizza su Cuffaro.

Dice Crocetta che con Cuffaro ha sancito la discontinuità...

Ma quale discontinuità e quale rivoluzione... Crocetta ha nominato assessore Luisa Lantieri, che lavorava nella segreteria particolare di Totò e si dichiara ancora oggi pubblicamente sua amica. Oppure devo ricordare che Giovanni Pistorio, che ora è assessore ai Lavori pubblici di Crocetta in quota Udc, ma è stato assessore alla Sanità di Cuffaro? Oppure Vincenzo Cirignotta, che fa il capogruppo del Pd a Gela, città di Crocetta. Ricordo quando ospitava a casa sua Cuffaro per le campagne elettorali e lo ostentava facendo ingelosire altri amici?

Non è cambiato nulla, insomma: la classe dirigente di Cuffaro è al governo.

In parte al governo e in parte nei posti chiave dell'amministrazione regionale, come Dario Cartabellotta ex direttore regionale di Cuffaro, Ester Bonafede che Totò mise al Politeama. Un elenco lunghissimo. Domando: perché ai Cuffariani oggi viene chiesto di non avere un passato o di inventarsene un altro?

Aveva nominato Faraone.

Arrivato Renzi, Cardinale ha puntato la prua del suo vascello verso Renzi e ha portato a Faraone il grosso delle truppe che stavano nel centrodestra. Così preparano il congresso del Pd, anche se dicono che sono il nuovo che avanza...

In conclusione?

Il re è nudo. Tutto legittimo, ognuno faccia le sue scelte, ma che ci si scandalizzi è davvero ipocrita. Ciò detto, al netto del pollaio nel quale ho inserito la mia voce per amore di verità, tutto questo ci porta a riflettere sul dato politico di fondo.

**Andiamo al dato di fondo. Io la chiamo mutazione genetica del Pd.
Entrano i vostri e diventa un indefinito partito della Nazione.**

Gliela dico così. Da un lato c'è Renzi che, come leader, è contrastato da una parte del suo partito che non ne condivide né le politiche né il suo approccio estetico. Dall'altro lato c'è un'area di centro ampia orfana di Berlusconi che lo vorrebbe come leader. Il nodo da sciogliere è se Renzi intende rinunciare alle sue politiche e alla sua estetica per preservare il marchio e la ragione sociale del Pd oppure se, apprezzate le circostanze, vuole presentarsi al paese come leader di uno schieramento moderato che anziché a destra guarda a sinistra.

Intanto un pezzo del mondo moderato, come lei stesso ha raccontato, entra nel Pd.

Certo, ciò che sta avvenendo in periferia è a mio avviso collegato e guidato da Roma. Smentire a parole il partito della Nazione non è sufficiente quando il modello organizzativo e i contenuti politici disegnati da Renzi vi corrispondono.

Ipocrisia anche questa, non trova?

Può essere una strategia. Io non vi dico che lo faccio. Lo faccio.